

## UNA LAMA DA NIGHT

C'è una parte del corpo di una donna che se la tocchi ti fa impazzire: è il cuore. Questo perlomeno è ciò che pensano molti uomini. A me invece piace lambire con la lingua la fica di una qualsiasi compagna, anche occasionale, e farmela leccare. Resterei lì per delle ore fino allo sfinimento. Non mi considero una donna romantica, ho sempre preferito la concretezza delle cose piuttosto che l'astrazione dei sentimenti. Per questo motivo più che impazzire per un cuore preferirei uscire di senno per le labbra di una bella fica, una di quelle strette, col clitoride pronunciato.

Ho una concezione della vita e della realtà molto particolare, ne sono cosciente, ma ho la consapevolezza che ogni giorno della mia esistenza potrebbe essere l'ultimo. Questo modo di concepire la vita trae origine dal tipo d'attività lavorativa che svolgo. È questa la ragione per cui vivo alla giornata cercando di cogliere quanto di buono e bello la vita mi riserva.

Fra pochi istanti Sonia ed io saremo di nuovo in scena. La pedana del Marisol, un night club alla periferia di Salsomaggiore, ospiterà il nostro spettacolo. Stanotte saremo la principale attrazione del locale, intermezzo fra uno spogliarello e l'altro.

La mia compagna è nervosa. Con le dita stira il bavero ed i risvolti di seta delle maniche dello smoking. Si muove con circospezione nel ristretto spazio che congiunge i camerini al palcoscenico. Prima di entrare in scena ha bisogno del giusto raccoglimento, ingrediente indispensabile per il numero che insieme andremo ad eseguire sulla pedana.

Appoggiata ad una parete del corridoio brucio l'ennesima sigaretta, la terza da quando sono qui. So bene che dietro le quinte è proibito fumare per ragioni di sicurezza, ma stasera me ne fotto dei divieti e proseguo nell'aspirare il fumo. Do un'ultima occhiata al body in lamé e paillette che indosso. L'indumento sagoma alla perfezione le forme del mio corpo. I lustrini blu, azzurri e oro del costume provocano un certo luccichio. Quando sarò illuminata dai faretti e dall'occhio di bue l'effetto sarà ancora più stupefacente: avrò gli occhi della gente tutti puntati su di me.

Abbandono il mozzicone di sigaretta per terra premendoci sopra la suola della scarpa. Mi porto in prossimità di uno dei telai rettangolari, di forma allungata, che si trovano ai due lati della scena e osservo Evelyn che sta ultimando lo spettacolo di spogliarello. Addosso le è rimasto soltanto un minuscolo perizoma argentato. La melodia che accompagna le movenze del corpo è particolarmente sensuale. Sta seduta sul pavimento e le dita di una mano le passano attraverso il sottile perizoma. Muove il bacino in avanti a intervalli regolari mimando l'atto di masturbarsi. Il suo corpo è fantastico, possiede un paio di gambe affusolate e particolarmente adatte a una professionista dello strip-tease. I seni, non troppo in rilievo, sono caratterizzati dai capezzoli appuntiti.

Osservo con attenzione i tratti del suo viso che, nonostante il pesante trucco di scena, rivelano la giovane età.

- Te la faresti eh! Dimmi la verità.

La voce alle mie spalle appartiene a Sonia. Si è avvicinata con discrezione senza che me ne accorgessi.

- Un pensierino glielo sto facendo sul serio. Gelosa?

- No, tanto lo so che sei una puttana!

- Ma dai, non dire stronzate.

- Dimmi dove sei stata stanotte!

- Ancora con questa storia! Ma allora non hai capito niente di me.

Faccio ciò che mi pare, capito! Se non ti va, cercati un'altra compagna per il tuo show.

- Stai attenta, scherzi col fuoco.

- La devi smettere con i dubbi e i sospetti. Accettami come sono.

- Lo so che stanotte ti sei fatta strapazzare dalla ragazza con cui ti ho vista flirtare al bar dopo lo spettacolo. Ti ha fatto godere più di quanto so fare io?

- Uffa! Che palle.

- Non vuoi rispondere?

Certo che non voglio risponderle. Non ho alcuna intenzione di dirle che preferisco la pelle morbida e sensuale di una ragazzina di vent'anni o poco più, piuttosto che accarezzare le tette e i glutei di una quarant'enne con sovraccarico di grasso e raggrinzimenti sul viso provocati dalla perdita di elasticità della pelle.

Sonia ed io stiamo insieme da un anno. Ci siamo conosciute a una festa. Ero rimasta emozionata dalla descrizione che mi aveva fatto della sua professione: lancia-trice di coltelli. La sera stessa siamo andate a letto insieme. Da allora le faccio da partner nella vita e negli spettacoli che ci vedono protagoniste sulle pedane dei locali notturni. Il mio compito è di restare immobile, con la schiena contro una parete in legno, mentre lancia nella mia direzione una serie di coltelli che vanno a conficcarsi a poca distanza dal mio corpo.

- Sonia non rompere - rispondo rabbiosa dopo alcuni secondi di riflessione.

- Ci vediamo in scena - soggiunge, minacciosa, allontanandosi da me...

Evelyn si è tolta il perizoma ed è rimasta nuda. Le mani inglobano i seni e li accarezzano. È bella davvero. Scimmietta col viso accompagnando con la mimica delle mani i gesti di una masturbazione. Toglie il dito medio dalla fica e lo porta nella bocca succhiandolo. È superba. Davvero eccitante.

La sua esibizione si esaurisce nel momento in cui inserisce un fallo di plastica nella fica. Le luci si attenuano ed Evelyn scompare nel buio. Quando i faretti si riaccendono raccoglie gli applausi degli spettatori, dopodiché sparisce dietro la scena.

Ottenere dal pubblico lo stesso coinvolgimento emotivo con cui ha seguito l'esibizione di Evelyn non sarà facile, anche se la tensione con cui le persone sono solite seguire la nostra esibizione aumenta col prolungarsi dello show. La musica che ha fatto da sottofondo l'uscita di scena di Evelyn viene mixata con la voce dello speaker che ringrazia l'artista per lo strip-tease, e introduce l'ingresso mio e di Sonia.

- Signore e signori! - attacca la voce dello speaker - C'era un tempo in cui l'arrivo dei giocolieri rappresentava un raro divertimento che veniva a interrompere la monotonia della vita nelle dimore signorili. Erano ritenuti un elemento indispensabile nelle fiere e nelle feste patronali. I loro spettacoli venivano eseguiti nelle vie e in qualsiasi luogo dove si teneva un banchetto o un pranzo nuziale, perfino sulle piazze antistanti le chiese. Col passare del tempo i giocolieri iniziarono a ritirarsi nei teatri, ma ancora oggi mantengono intatta l'identità di artisti da strada. Signore e signori abbiamo il piacere di avere tra noi due grandi artiste. Sonia end Sophie. Fate un grosso applauso a queste ragazze!

Entro in scena con Sonia al mio fianco. Ci teniamo per mano e sfoggiamo un grande sorriso nella direzione del pubblico che ci applaude. Mi allontano dalla mia compagna e prendo posto dinanzi il pannello di legno sulla pedana dove avrà luogo la nostra esibizione. Col palmo delle mani afferro le impugnature in legno che servono a tenere divaricate le braccia. Sonia si avvicina a un tavolino dove un inserviente ha provveduto a riporre la valigetta che custodisce la serie di lame, tutte uguali, perfettamente bilanciate, che lei dovrà conficcare sulla parete in legno sfiorando il mio corpo.

Apri l'involucro in legno di mogano. L'interno è ricoperto da velluto rosso porpora. Sul fondo sono allineate le lame di nove coltelli. Afferra il manico di una lama con la mano destra e ne prende una seconda nella sinistra. La musica dei Pink Floyd accompagna l'esibizione. Il pubblico è raccolto attorno alla pedana in attesa che l'esibizione abbia inizio.

Prima di conoscere Sonia portavo i capelli mossi, lunghi fino alle spalle, ora invece li ho corti a lambirmi le orecchie. E' stata lei a volere che li tagliassi in questo modo per evitare che la lama di un coltello potesse conficcarsi fra i capelli a contatto con la pelle.

Quella che sta per iniziare è una partita che andremo a giocare Sonia ed io. Pormi in gioco, esponendomi al rischio di essere ferita, mettendo a repentaglio la vita è nel mio DNA. La presenza del pubblico è del tutto marginale, per quanto ci riguarda potremmo farne a meno ma è necessaria al gioco.

Sonia si avvicina e si pone a pochi passi dinanzi a me. Sto con la schiena appoggiata al pannello di legno pronta a sfidarla con lo sguardo e la staticità del mio corpo. Il gioco che stiamo per iniziare ha qualcosa di particolarmente sensuale, impudico e passionale, anche se sono convinta che fra il pubblico c'è qualcuno si ecciterà seguendo l'evolversi dei lanci.

Sonia mi osserva con attenzione: probabilmente è intenta a scegliere la strategia da adottare dopodiché effettuerà il lancio della prima serie di coltelli. Il nostro è un gioco di destrezza e abilità, ma che richiede in chi lo pratica una particolare agilità di mano. La mia compagna sa essere concentrata e difficilmente sbaglia un colpo. Nell'attimo in cui Sonia solleva il braccio per caricarlo della necessaria potenza trattengo il respiro e osservo la lama che percorre il tratto d'aria che la separa da me.

Le prime due lame vanno a conficcarsi in breve successione poco sotto le braccia che tengo abdotte dal tronco. I coltelli vibrano per alcuni interminabili secondi trasmettendomi le oscillazioni della lama. Deglutisco la saliva e resto in attesa dei colpi successivi. Il respiro mi si è fatto affannoso, il cuore sembra scoppiarmi. Sonia torna al tavolo, afferra altri due coltelli e si mette di nuovo in posizione davanti a me. In breve successione le lame dei coltelli si conficcano ai lati delle mie gambe a pochi centimetri dalle caviglie. Le grida di una ragazza, particolarmente impressionabile, si levano fra il pubblico. Ho la fica bagnata, mi succede ogni volta che mi sottopongo a questo tipo di prova.

L'effetto che l'esercizio ha su di me è piacevole ed eccitante, più della nottata di sesso che ho trascorso con Elisa, la ragazza che ieri sera ho incontrato nella hall dell'albergo dove Sonia ed io siamo ospiti qui a Salsomaggiore. Addosso ho ancora il profumo della sua pelle, dei suoi baci, delle carezze. Prima di stanotte non mi era capitato di fare sesso con una rossa, forse per questo motivo mi sentivo particolarmente attratta da lei.

È stato facile abbordarla. E' accaduto in ascensore, poi l'ho seguita in camera e sono rimasta con lei per il resto della notte. I suoi capezzoli sono usciti piuttosto malconci dalla nottata, così pure il clitoride che esibiva fra le cosce. L'ho succhiato fino a farla stare male, anche quando mi supplicava di desistere dal leccarglielo perché stava per svenire dal piacere. Mi è piaciuto accarezzare la sua pelle bianca e lentiginosa, così diversa dalla mia olivastra. L'ho ricoperta di baci e ne ho gustato il sapore aspro della pelle.

Noi donne abbiamo la capacità di sapere coagulare i nostri corpi e trovare nell'altra fanciulla quel piacere che con gli uomini ci è negato o perlomeno assai raramente riusciamo trovare. Il vibrare di una lama di coltello che s'infrange a lato dell'addome mi riporta alla realtà distogliendomi dal ricordo della nottata appena trascorsa. Sonia scaglia il secondo coltello che scocca all'altro fianco alla mia sinistra. Il pubblico segue la rappresentazione in rigoroso silenzio. Molti di loro si staranno chiedendo dove andranno a conficcarsi le prossime lame.

Ogni volta la mia compagna cambia la successione dei lanci aumenta in me l'ansia e l'eccitazione. I coltelli si conficcano ai lati del mio viso a pochi centimetri dalle orecchie. Nella valigetta è rimasto un solo coltello. Sonia se ne impadronisce e prende posizione dinanzi a me. Lo smoking le conferisce un aspetto sciccoso. I lineamenti del corpo, piuttosto tozzi, sembrano guadagnare in raffinatezza per merito dell'abito che indossa. Il trucco piuttosto greve accentua i tratti somatici del viso facendola apparire mascolina più di quanto non è.

Il gioco sta per giungere al termine. Ho sempre desiderato fare l'amore nell'ultimo giorno di vita, ma gli attimi che precedono il lancio della lama nella mia direzione è sensualmente molto più eccitante di un qualsiasi coito.

Sonia solleva il braccio e carica il coltello che dovrà conficcarsi nel ristretto spazio fra cosce e pube. Prima che il colpo parta Sonia ed io ci guardiamo attentamente negli occhi senza che nessuna delle due operi un minimo cenno d'intesa. Il colpo parte. Fra il pubblico si leva alto un urlo di donna.